

OTTOBRE 2022

la Clessidra

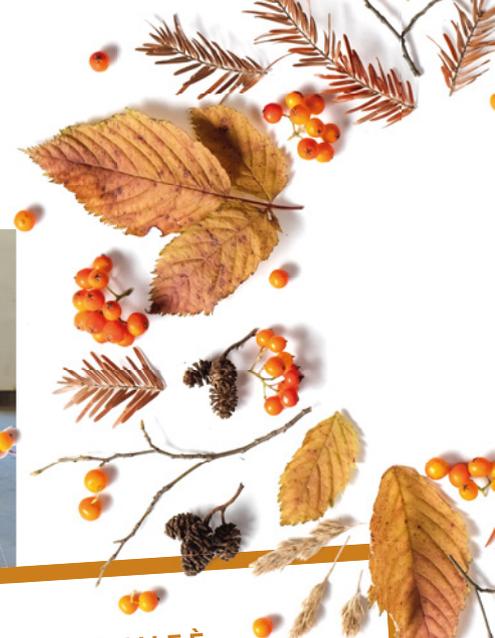
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA E ATTUALITÀ DELLA COOPERATIVA SOCIALE GSH - N. 53 - ANNO 19°



**Verso una
cittadinanza
piena e integrale**

11 **Una luce solidale
per un nuovo Natale**

16 **L'esercizio del rispetto
nella pratica educativa**



GSH Cooperativa Sociale
 Sede legale 38023 Cles (TN)
 Via Mattioli 9
 Partita IVA 01292700224
 Uffici amministrativi 38023 Cles (TN)
 Via Lorenzoni 21
 Tel 0463 424634
 info@gsh.it - www.gsh.it
 Ufficio 38017 Mezzolombardo TN
 Piazza Luigi Dalpiaz 11

Presidente
 dr. Michele Covi
 michele.covi@gsh.it

Assistente alla direzione
 dr. Elena Pancheri
 elena.pancheri@gsh.it

Responsabile amministrativo
 dr. Lorenza Dalpiaz
 lorenza.dalpiaz@gsh.it

Responsabile di segreteria
 rag. Anna Deromedi
 anna.deromedi@gsh.it

Addette alla segreteria
 rag. Silvia Perlot
 silvia.perlot@gsh.it

dr. Emilia Collini
 emilia.collini@gsh.it

Responsabile CSE "Il Quadrifoglio"
 dr. Linda Taraborrelli
 linda.taraborrelli@gsh.it

Responsabile CSE "Il Melograno"
 dr. Venera Russo
 venera.russo@gsh.it

Responsabile sistema gestione integrato
 dr. Broll Avila Elizabeth Esther
 elizabeth.brollavila@gsh.it

Referente comunicazione
 dr. Venera Russo
 venera.russo@gsh.it

Responsabile Comunità di Accoglienza "Lidia"
 dr. Elena Pancheri
 elena.pancheri@gsh.it

Responsabile CSE "Il Gelso"
 dr. Stefania Tomasi
 stefania.tomasi@gsh.it

Responsabile Area Scuola e IDE
 Michela Bergamo
 michela.bergamo@gsh.it

Responsabile Area Lavoro
 dr. Barbara Poli
 barbara.poli@gsh.it

LA CLESSIDRA

Periodico d'informazione, cultura e attualità della Cooperativa Sociale GSH
 Ottobre 2022 n. 53 - Anno 19°

Direzione e redazione
 38023 Cles (TN) - Via Mattioli 9
 Tel 0463 424634
 info@gsh.it - www.gsh.it

Direttore editoriale
 Michele Covi

Direttore responsabile
 Piero Flor

Redazione
 Michele Covi, Lorenza Dalpiaz,
 Piero Flor, Venera Russo

Hanno collaborato
Fossati Emanuela
 Craig Quat, Giuliano Beltrami,
 Silvia de Vogli, Elena Pancheri,
 Andrea Tevini, Christian Carli,
 Luca Degasper, Simone Chini,
 Venera Russo

Copertina
 Foto e concept Palma & Associati

Concept and layout
 Palma & Associati

Fotografie
 Archivio GSH, archivi Palma & Associati,
 archivio Altromercato

Stampa Tipografica
 Litotipografia Alcione - Lavis (TN)
 Autorizzazione del Tribunale di Trento
 n. 1213
 Iscrizione al ROC dd. 22.10.2010 n. 20458

Il giornale è consultabile sul sito internet
 www.gsh.it



vai al sito della
 Cooperativa
 Sociale GSH

LA CLESSIDRA MULTIMEDIALE È ONLINE!

Il periodico della cooperativa GSH ha una nuova versione ipermediale affinché il maggior numero di persone possibile possa accedere ai contenuti, leggere ed informarsi. Alcuni articoli possono essere letti con modalità accessibili di lettura, font ad alta leggibilità e traduzione in simboli in Comunicazione Aumentativa, altri possono essere ascoltati attraverso la lettura di una voce fuori campo, altri ancora approfonditi attraverso la riproduzione di

video, suoni ed immagini.
 Questo il link <https://sites.google.com/view/clessidran53/home-page> per accedere!
Buona esperienza!



Pagina 22

FONT biancoenero®

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità biancoenero® di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.

PRIMO PIANO

4 La giocoleria funzionale

GSH NOTIZIE

- 9 Trofeo sportivo
- 9 Attività multisport
- 10 Partecipazioni Centri Occupazionali
- 10 Attività e iniziative CAO

SPECIALE NATALE

11 Una luce solidale per un nuovo Natale



EDITORIALE

DI MICHELE COVI



Siamo ai nastri di partenza di una nuova legislatura ed è sempre viva la speranza di poter contare su governanti saggi ed attenti al sociale ed in particolare alle esigenze ed ai diritti delle persone che vivono una condizione di disabilità. Negli anni, abbiamo

imparato che non conta il colore politico o la collocazione a destra o a sinistra dell'emiciclo dei palazzi del potere; contano, al contrario, la lungimiranza, la sensibilità e la capacità di visione delle persone che sono chiamate ad assumere le responsabilità di governo. Non mancano certo le questioni da affrontare, i problemi da risolvere, le regole da riscrivere. Recentemente, la Federazione italiana per il superamento dell'handicap (Fish) ha sintetizzato varie proposte, generali e specifiche, tese a realizzare una cittadinanza piena ed integrale delle persone con disabilità e delle loro famiglie attraverso una riforma sostanziale dell'attuale sistema di welfare. Fra le numerose proposte che costituiscono il terreno su cui costruire le future politiche per la disabilità, vi è il riconoscimento ed il sostegno al ruolo di cura del "caregiver familiare". Tutti coloro che si trovano a supportare familiari con disabilità e con gradi più o meno alti di

non autosufficienza, sanno quanta fatica, quante energie e quanto sacrificio questo comporti. È tempo, quindi, che si sostenga la domiciliarità delle persone con disabilità attraverso il riconoscimento, per legge, del ruolo del familiare che, prendendosi cura della persona fragile, ne migliora la qualità di vita e ne salvaguarda la dimensione sociale e, laddove possibile, anche lavorativa. Naturalmente si tratta solo di uno dei tanti ambiti di riforma e di innovazione da sviluppare, ma l'approvazione di una puntuale normativa in tal senso favorirebbe davvero la costruzione di un welfare inclusivo.

IN RICORDO DELLA SIGNORA LIDIA ODORIZZI

22.10.1904 - 06.07.1992

In occasione del trentesimo anniversario della scomparsa, la Cooperativa sociale GSH ricorda con sentita riconoscenza e gratitudine la signora Ilda Lidia Odorizzi, testimone ed esempio di umiltà e carità verso i più fragili. Il suo ricordo rimane vivo in tutti coloro che vivono ed operano nella Comunità di Accoglienza "Lidia".

OPINIONI

- 15 Inclusion_e_bancomat
- 15 Gli studenti con BES nelle scuole trentine

APPROFONDIMENTI

- 16 L'esercizio del rispetto nella pratica educativa

DAL MONDO

- 18 Chiese a Porte Aperte

ACCESSIBILITÀ

- 20 Mask to ride

TERRITORIO

- 21 Restauro installazione artistica di Pietro Weber

STORIE DI VITA

- 22 Intervista a Luca

EDITORIA

- 23 Linee evolutive



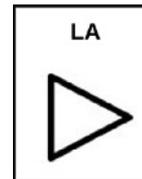


PRIMO PIANO

DI EMANUELA FOSSATI
Educatrice motoria specializzata
in scienze e tecniche delle attività
motorie preventive e adattive

La giocoleria funzionale

**ASPETTI EDUCATIVI
E MOTORI**



Pictograms' author: Sergio Palao
Origin: ARASAAC <http://arasaac.org>

A tutti noi sarà capitato di essere spettatori di un'esibizione circense e osservare stupiti giocolieri che fanno roteare numerosi oggetti con facilità, naturalezza e precisione da ammutolirci ed emozionarci. Questa sensazione è scatenata dal fatto che per noi quell'attività risulterebbe assolutamente impossibile, anche dopo numerose ore di allenamento e tentativi. Questo è un errore comune che ci porta a considerare quest'attività come un virtuosismo per pochi eletti, ma se si approfondisce meglio la conoscenza di quest'arte si scopre che non è proprio così. Cerchiamo di capire meglio cos'è la giocoleria e come si struttura.

"La giocoleria è una sequenza anti-entropica di eventi orbitali, gestita e armonizzata nello Spazio e nel Tempo." L'entropia, come concetto generale, è una condizione dell'universo che lo sposta da stati di ordine a disordine, qui è inteso come modalità di controllo degli oggetti in maniera volontaria ed ordinata. Questa definizione di giocoleria ci offre una descrizione di questa attività esclusivamente come un'espressione fisica, descrivere la giocoleria in questo modo sarebbe riduttivo, come tentare di definire tutta la musica con uno strumento, o tutta la danza con uno stile. Questo errore culturale nel cercare di definire la giocoleria come azione, in opposizione agli stati di relazione tra le azioni (allo stesso modo in cui facciamo con la musica o la danza),

Quat sviluppa un metodo di insegnamento basato sulla valenza neuroplastica della giocoleria.

è ciò che rende la giocoleria così inaccessibile a tante persone già in partenza.

.Per superare queste barriere dobbiamo considerare la giocoleria in un modo nuovo, dobbiamo pensare

di distinguere l'esperienza

dall'espressione, noi possiamo svolgere l'esperienza di giocare con diverse relazioni con il tempo e lo spazio variandone quindi la sua espressione.

Ogni evento ha una durata, un evento è qualsiasi cambiamento nello spazio, se qualcosa si muove da A a B nello spazio o cambia stato lo farà in relazione al tempo, quindi si può dire che il tempo non può esistere senza relazione con eventi e gli eventi esistono solo in relazione al tempo.

La successione di eventi influenza la percezione del tempo. Quando più eventi accadono in successione, come nel giocare, allo spettatore sembra che il tempo scorra più velocemente, in realtà è solamente una percezione inesatta di quello che sta accadendo.

Per un principiante l'acquisizione di un nuovo pattern risulta essere molto complessa perché ha la percezione che tutto accada molto velocemente, quando invece il pattern viene acquisito, la percezione del tempo risulta meno veloce, piccole porzioni di tempo appaiono più lunghe e gestibili.

La difficoltà sta nel sottostare alle leggi gravitazionali di tempo e spazio, il performer deve essere in grado di ricalcare queste leggi per riuscire ad eseguire correttamente il pattern.

CRAIG QUAT E LA GIOCOLERIA FUNZIONALE

Quando si imparano schemi complessi come il saper andar in bici o nuotare si utilizzano dei facilitatori, degli strumenti di apprendimento adattivo per rendere più

accessibile l'esperienza, in acqua si potranno utilizzare degli ausili galleggianti mentre in bici delle rotelle laterali per facilitare l'equilibrio.

Allo stesso modo lo statunitense Craig Quat, un giocoliere ed insegnante di circo ludico-educativo, nel 2011 ebbe l'intuizione di iniziare a sperimentare e mettere a punto attrezzi utili per facilitare l'esperienza della giocoleria, promuovendo così strategie di insegnamento alternative di acquisizione dei pattern motori.

La sua particolare personalità e le esperienze vissute inizialmente nel mondo del circo caratterizzarono la sua impronta sociale e svilupparono in lui il bisogno di una pedagogia circense soprattutto legata ad una giocoleria più strutturata ed efficace rispetto ai metodi esistenti. Così negli anni successivi Craig Quat sviluppa un metodo di insegnamento basato sulla valenza neuroplastica della Giocoleria (Giocoleria funzionale) e su una pedagogia fortemente accessibile (Giocoleria inclusiva) ponendo grande attenzione ad aspetti fin ad allora sottovalutati nella metodologia.

Craig Quat delinea l'attività, come formula delle sue relazioni, la giocoleria funzionale consente infatti la trasformazione della sua espressione, pur conservandone il risultato qualitativo della sua esperienza personalizzata.

Questa libertà di trasformazione è comunque giocoleria ed i benefici e la sua esperienza ne risultano inalterati. Tornando alla nostra analogia iniziale con la musica e la danza, chi suona o danza, in modo tecnicamente facilitato, trae comunque beneficio dall'attività stessa e vive l'esperienza di suonare o danzare. Lo stesso accade per la giocoleria funzionale utilizzando i materiali messi a punto da Craig Quat.

I QUATPROP E LA JUGGLEBOARD

Il termine "QuatProps" denomina tutti gli oggetti inventati o riadattati da Craig Quat con lo scopo di facilitare i movimenti della giocoleria. La juggleboard è il prop più efficiente che riassume molti aspetti funzionali di svariati altri props.

La juggleboard è una tavola rettangolare di legno progettata per il rotolamento delle sfere da giocoleria ed è divisa in cinque corsie, ogni corsia è lunga 90cm e larga 8cm.

Ogni corsia inizia e finisce con una "tasca" cioè una buca dove la sfera si ferma.

Le sfere possono essere mosse dalla forza dei giocolieri o, inclinando leggermente la tavola, sfruttando la forza di gravità. La maggior parte degli esercizi eseguibili con la tavola sono stati descritti e catalogati tramite apposite notazioni alfanumeriche, l'insieme di queste notazioni prende il nome di props swap notation (notazione degli scambi con oggetti educativi). Gli schemi con la juggleboard si dividono principalmente in schemi "chiusi", nei quali le sfere non cambiano mai di corsia, e gli schemi "aperti" dove invece le sfere vengono spostate da una corsia all'altra. La tavola può essere utilizzata in modalità orizzontale o verticale, esistono svariati esercizi applicabili ad entrambe le modalità di utilizzo.

Aspetti educativi

I vantaggi che si possono trarre dall'utilizzo della juggleboard sono numerosi sia in ambito educativo che motorio.

Quando gli esercizi sono svolti in coppia si instaurano due ruoli: quello del facilitatore, che conduce il gioco, e un partecipante che segue. Questo permette innanzitutto di creare una relazione tra le due persone basata essenzialmente sulla comunicazione immediata, di tipo non verbale, tramite lo scambio di oggetti.

La differenziazione dei compiti permette di mettere in relazione persone con livelli di abilità differenti, favorendo così la cooperazione e la collaborazione con la finalità di raggiungere uno scopo comune.

La giocoleria è un'attività di carattere ludico, i partecipanti attraverso la pratica di un'attività divertente sono più motivati e stimolati a mantenere alta la concentrazione oltre ad essere



facilitati nell'apprendimento di nuovi pattern. L'utilizzo regolare della juggleboard porta quindi ad un aumento quantitativo e qualitativo delle capacità attentive dei suoi utilizzatori.

La juggleboard fornendo una serie infinita di opportunità permette di costruire delle progressioni didattiche che siano sempre in grado di stimolare i suoi utilizzatori con nuove proposte di difficoltà sempre maggiore.

Il percorso di crescita che si può intraprendere con l'utilizzo della juggleboard sicuramente aiuta ad aumentare l'autostima, specialmente in ragazzi con disabilità in cui queste abilità oculo-manuali migliorate si possono poi trasferire nel perfezionamento delle proprie autonomie quotidiane.

Aspetti motori

La coordinazione oculo-manuale è sicuramente l'abilità più coinvolta nell'utilizzo della juggleboard, dovendo coordinare l'esecuzione del gesto motorio con quello del compagno si stimola anche la visione periferica.

La capacità di sequenziazione motoria è coinvolta in larga parte essendo necessario memorizzare ed eseguire tutte le sequenze dei gesti motori dei vari pattern.

Il movimento coinvolge entrambi gli arti superiori favorendone la loro indipendenza e la corretta modulazione della forza espressa.

*I risultati e i
metodi innovativi
di Quat gli hanno
procurato importanti
apprezzamenti nel
congresso mondiale
per l'autismo.*

Ed infine la capacità di ritmo è coinvolta dovendo compiere gesti regolari e cadenzati che, in una evoluzione dell'utilizzo della juggleboard, si possono anche eseguire a ritmo di musica.

Questo strumento è quindi un valido supporto per lo sviluppo di abilità sociali e motorie, ma i benefici del suo utilizzo si riscontrano anche a livello neuronale, in recenti studi si è visto che questi non derivano direttamente dall'esecuzione dell'azione motoria e dei suoi feedbacks, ma dalla loro pianificazione, dallo schema ideomotorio che precede l'esecuzione del gesto.

Bibliografia

- "Giocoleria funzionale. Un libro sulla giocoleria." Craig Quat, 2021.
- "Studio degli effetti del lavoro di Giocoleria con juggleboard su soggetti con disabilità intellettiva". Lapo Botteri, 2019.

INTERVISTA A CRAIG QUAT

HA MAI PENSATO DI ADATTARE LE TAVOLE DA GIOCO PER I NON VEDENTI UTILIZZANDO LE PALLINE SONORE?

Sì, e ho lavorato per molti progetti che coinvolgono persone non vedenti. Molte volte mi viene posta questa domanda sulle palline sonore e vorrei

Craig Quat



spiegare l'errore di questa ipotesi e i modi migliori per creare un contesto spaziale per le persone con disabilità visiva.

All'inizio sembra una buona idea aggiungere il suono alla pallina, perché sembra che possa dare un'indicazione costante di dove si trova l'oggetto in ogni momento, ma poi bisogna considerare che nella giocoleria dobbiamo essere consapevoli di più oggetti contemporaneamente. Se tutti gli oggetti producono costantemente suoni, le loro informazioni si mescolano e diventano poco chiare. Se gli esseri umani fossero come i pipistrelli saremmo in grado di decodificare questo livello di informazioni stratificate, ma ci siamo evoluti senza questi sensori aggiuntivi. L'udito è comunque uno strumento efficace per apprendere informazioni sullo spazio che ci circonda. Quello che ho scoperto essere un metodo più efficace per produrre consapevolezza degli oggetti in movimento con le persone non vedenti è innanzitutto creare un percorso di movimento prevedibile, che non si discosti nel tempo. Un buon esempio è la juggleboard, ma qualsiasi cosa in cui il percorso di movimento possa essere costantemente prevedibile. Il secondo elemento è l'aggiunta di "marcatori sonori", che sono in posizioni specifiche verso la fine del percorso di movimento e al centro. Quando la palla passa sopra il marcatore sonoro, indica la sua esatta posizione e lo spazio tra gli indicatori sonori fornisce informazioni sulla velocità e sul lancio. In questo contesto, quando la persona esegue una sequenza con un tempo regolare, il giocolare produrrà un battito costante e continuo del suono, come un metronomo.

I metronomi sono strumenti utili anche quando si lavora con la giocoleria e le persone non vedenti. Li trovo utili per comunicare il tempo di movimento desiderato che è necessario per eseguire uno schema.

HA MAI NOTATO MIGLIORAMENTI NELLE AUTONOMIE DEI RAGAZZI CHE LO UTILIZZANO?

Ovviamente, vedo molti miglioramenti nelle autonomie delle persone che utilizzano la giocoleria funzionale come fonte di gioco o di intervento. Gli effetti sul fisico sono prevedibili in qualsiasi attività che incoraggi la concentrazione sul compito e la ripetizione, ma la giocoleria funzionale offre molto di più con

..... i suoi elementi di formazione sociale e cognitiva. Il più grande miglioramento che possiamo apportare a qualsiasi altro essere umano è quello di condividere esperienze di cambiamento e la giocoleria fornisce questo cammino di cambiamento in molti modi. Osservo come la giocoleria funzionale incoraggi gli studenti a volersi impegnare di più e ad essere orgogliosi e felici dei propri risultati e progressi. Osservo anche come gli studenti sviluppino capacità indipendenti di problem solving e un aumento della percezione positiva di sé, che nel complesso sono capacità che cambiano la vita.

A livello sociale, la forma di gioco permette alle persone di sentirsi vicine e di sviluppare la consapevolezza non verbale attraverso il gioco. Questi impatti sono estremamente trasferibili e intendo che siano presenti in tutte le facilitazioni tanto quanto le capacità tecniche.

QUALE CONSIGLIO O COSA VORRESTI DIRE AI NOSTRI RAGAZZI CHE SI AVVICINANO A QUESTA NUOVA ATTIVITÀ?

Per i nuovi studenti, che vengono facilitati o che esplorano le idee, il mio consiglio è di lasciarsi guidare dall'intuito e di non aver paura di non sapere cosa si sta facendo. In definitiva, la giocoleria è un'abilità che consiste nel lasciare andare il controllo su sé stessi e nel diventare parte di un'esperienza universale che si svolge costantemente fin dall'alba dei tempi. In natura ci sono messaggi nascosti di bellezza intorno a noi e la giocoleria è un'altra di queste cose. Alla fine siamo un'estensione della giocoleria, così come la giocoleria è un'estensione di noi stessi, quindi non c'è un modo sbagliato di trovarla ed è impossibile per chiunque fallire nei processi, perché è qualcosa con cui tutti noi nasciamo con una capacità intrinseca di fare: come respirare o sognare ;)

E COSA VORRESTI DIRE INVECE AI LAVORATORI CHE SCOPRONO QUESTO NUOVO STRUMENTO DI LAVORO?

Ai facilitatori che iniziano a esplorare la pratica della giocoleria funzionale do il benvenuto nella comunità e vi faccio sapere che il vostro percorso di scoperta è aperto e libero come lo è stato il mio. Vedo molto rispetto

per la teoria della giocoleria funzionale da parte delle nuove generazioni di insegnanti di giocoleria funzionale, ma una cosa che vorrei consigliare è di non prendere nulla di ciò che dico troppo seriamente, perché di solito cambio idea rapidamente e nulla è certo. Vi incoraggio ad avvicinarvi ai materiali che creo più come un caso di studio per esplorare diversi approcci, piuttosto che come una forma fissa di pratica. Uno dei miei pensieri più profondi è che c'è molto di più sulla giocoleria che dobbiamo ancora scoprire, e vedo così tanto potenziale in tutti gli esseri umani creativi che sono attratti dall'idea di condividere la giocoleria in modo inclusivo. I metodi che ho creato si basano su un decennio di ricerca internazionale in ambiti disciplinari trasversali, quindi ovviamente i materiali sono buoni, ma non voglio che la qualità del mio lavoro limiti l'immaginazione di coloro che scelgono di unirsi alla pratica.

Il cambiamento è sempre inevitabile e dovremmo testare ed esplorare sempre nuovi confini, anche quando ciò è in disaccordo o smentisce le idee di chi ci ha preceduto. Infine, per i nuovi istruttori, vorrei consigliarvi di affrontare le vostre facilitazioni come esperienze emotive o di mediazione. È molto più importante e potente sviluppare la capacità e la consapevolezza di connettersi e processare emotivamente le altre persone attraverso la giocoleria, piuttosto che la comprensione tecnica dei materiali. Cercate di liberare la mente, di concentrarvi sul vostro respiro e di lasciar entrare le informazioni che il vostro corpo riceve. Un altro modo per immaginarlo è pensare a ogni partecipante come a una canzone che state imparando a sentire attraverso il tocco. Non so se queste metafore siano utili o meno, ma so che la juggleboard è uno strumento super efficace per innescare una profonda connessione fisica ed emotiva tra due persone e se imparate a sentirla, sarete inarrestabili nel condividere l'esperienza della giocoleria con chiunque.

DI WALTER SANDRI, STEFANIA TOMASI,
BARBARA POLI, ELENA PANCHERI,
VENERA RUSSO



Trofeo sportivo

Quest'anno la Cooperativa Sociale Gsh è ritornata con l'undicesima edizione dell'evento più atteso: il Trofeo Sportivo. Una manifestazione all'insegna dello sport accessibile, dell'inclusività e dello stare insieme. Giovedì 25 agosto presso il CTL di Cles si sono presentati circa 150 atleti di varie cooperative sociali del Trentino. La giornata si è aperta con il saluto del presidente della cooperativa Michele Covi e di numerose autorità locali e provinciali che hanno dato il via ufficiale alle attività sportive e gare. Nel campo da calcio si è svolto un piccolo torneo di calcio a cinque con la coordinazione degli allenatori dell' ASD Anaune Val di Non; nella pista di atletica ragazzi ed istruttori dell'Atletica Valli di Non e di Sole hanno gestito le gare di atletica leggera le cui discipline individuali sono state il lancio del vortex, il salto in lungo, i 50 metri piani e i 30 metri in carrozzina. L'attività Multisport strutturata in

sei postazioni gestite da altrettante società sportive del territorio, ha dato la loro disponibilità per far conoscere i propri sport ai partecipanti (ginnastica, pallavolo, bocce, tamburello, pallacanestro, tennistavolo) con attività e percorsi adattati al fine di renderle accessibili proprio a tutti. Rinnoviamo il ringraziamento a tutte le associazioni partecipanti: ASD Ginnastica Val di Non, Circolo TennisTavolo Cles, ASD Val di Non Basket, Bocciofila al parco Ville d'Anaunia, ASD Anaune Pallavolo, U.S. Corona Cunevo, oltre alle già menzionate ASD Anaune Val di Non e Atletica Valli di Non e Sole, la telecronaca in diretta al megafono di Andrea Basteri, i volontari dell'oratorio San Rocco di Cles che hanno gestito il punto ristoro con bibite e mele offerte da Melinda, Polisportiva Tamburello Tuenno per la preparazione del pasto e Mattia Zini per il suo Zumba Party. Vi aspettiamo per la prossima edizione!



Noi, del centro socio educativo Il Gelso abbiamo partecipato quest'anno all'attività multisport organizzata dal Circolo Tennis Peio. Tutti i venerdì da fine giugno a inizio settembre ci siamo recati presso la struttura sportiva di Peio Fonti, dove ad accoglierci abbiamo trovato ogni settimana un gruppo numeroso di bambini (dai 60 ai 100 bambini a settimana) con i loro istruttori. Un primo momento della mattinata è stato dedicato alle presentazioni, per poi suddividerci in gruppi e partecipare

Attività multisport

insieme ai bambini presenti alle molteplici attività organizzate. I giochi presentati cambiavano di volta in volta ed erano pensati affinché tutti vi potessero partecipare. Tra le tante proposte: giochi con la palla (pallavolo, basket ecc.), percorsi motori, giochi con l'acqua, staffette, circuiti di tennis ecc. Quale modo migliore di concludere la mattinata se non con la musica e il ballo?! E così via con la Zumba! Questo progetto ci ha entusiasmato molto. Un grande ringraziamento va agli istruttori che fin da subito, comprendendo il valore inclusivo di questa iniziativa, ci hanno fatto sentire parte del gruppo. Ci siamo salutati fiduciosi di ritrovarci la prossima estate!

Partecipazioni Centri Occupazionali

Diverse le partecipazioni dell'area lavoro GSH a manifestazioni e iniziative locali. Abbiamo preso parte all'evento di Maso in Maso di vino in vino presso Maso Grener sulle colline Avisiane con uno stand di vendita allestito in occasione di un itinerario enogastronomico lungo la Strada del Vino. L'8 maggio un gruppo utenti ha preso parte ad una uscita su invito del Four Runner Team, un'associazione sportiva dilettantistica che coinvolge diverse realtà del territorio con la quale abbiamo potuto trascorrere qualche ora in compagnia con l'uso dei fuori strada in zona Termon. Uscita divertente e molto apprezzata dal gruppo. Quest'anno è ripreso l'evento a Sporminore inerente al vino paesano e con soddisfazione come accade da diverso tempo, ci hanno commissionato il decoro e la

creazione dei patti da destinare ai primi classificati. Abbiamo lavorato con fantasia e lo spirito creativo. Si è tenuta il 3 agosto l'inaugurazione della mostra allestita presso il bar delle terme dei quadri realizzati dagli utenti/artisti " del Centro Occupazionale Il noce attraverso il progetto " Project Art...oltre la visione del limite". Progetto che è nato come una scommessa nel 2017 e che poi si è mantenuto e rafforzato nel tempo. Si tratta della quarta mostra espositiva (prima in biblioteca di Dimaro, Casa Marta di Coredò e presso la Cassa Rurale Val di Non). Le opere sono state presentate presso una location suggestiva e particolare, come suggestivi e particolari sono i quadri in esposizione. L'esposizione dava anche la possibilità di acquisto diretto delle opere.



Attività e iniziative CAO

Questo 2022 ci ha riservato tante opportunità, in primo luogo la possibilità di riconsolidare la rete di prossimità con le famiglie che ringraziamo per la numerosa partecipazione all'iniziativa porte aperte della Comunità di Accoglienza, tenutasi il 25 giugno. Numerose sono state le occasioni di socializzazione che ci hanno permesso di rafforzare la nostra presenza sul territorio a partire dal coinvolgimento nelle iniziative di solidarietà. Abbiamo infatti collaborato all'evento "Malè per l'Ucraina", tenutosi in Val di Sole e partecipato all'iniziativa di Pace promossa dal gruppo Scout di Cles. I fine settimana estivi sono stati ricchi di uscite. Abbiamo partecipato agli eventi e sagre sul territorio, in particolare al suggestivo Festival degli aquiloni e dell'arte eolica, al

Convegno distrettuale degli allievi del corpo dei Vigili del Fuoco volontari di Fondo, all'evento "Famiglie in Festa" a Terzolas, ai vari eventi organizzati dalla Cooperativa GSH con le realtà e associazioni comunitarie. Da non dimenticare la visita ai meravigliosi giardini botanici di Castel Trauttmansdorff a Merano in occasione della giornata porte aperte e la partecipazione alla suggestiva manifestazione aerea "Festivolare" presso l'Aeroporto G. Caproni di Trento, all'interno della quale abbiamo visitato il museo dell'Aeronautica e assistito alle simulazioni di guida dei velivoli promosse dal progetto Fly Therapy, in collaborazione con l'organizzazione Lions Club Trento. Ripresa quest'anno la partecipatissima cena presso l'Orto GSH Il Giardino sul Lago "L'armonia e la natura", in collaborazione con le Donne Rurali di Coredò e, a seguire, concerto in riva al lago e i soggiorni estivi che si sono svolti in giugno presso il lido di Misano Adriatico.

Una luce solidale per un nuovo Natale



Se pensi che soprattutto a Natale si può
essere più solidali
e vicini alla gente della tua comunità,
c'è un piccolo gesto che puoi fare per aiutare
i più deboli.
Scegliere per i tuoi regali un pacco dono della
cooperativa sociale GSH.





LE NOSTRE PROPOSTE PACCHI DONO 2022

Cinque soluzioni tutte personalizzabili, per accompagnare o sostituire il tradizionale regalo ad amici, collaboratori, clienti.

Ogni proposta contiene prodotti artigianali di qualità, di importanti aziende del territorio trentino ed un **manufatto artistico** realizzato con cura nei Laboratori della cooperativa sociale GSH.

Pregiato **€ 60,00**

Manufatto artigianale in confezione regalo in scatola di cartone o cassetta in legno

- Zelten artigianale *Panificio Chini Vervò* 500g
- Pasta maccheroni grano duro marchigiano bio *Laboratorio artigianale Marinelli* 500g
- Pesto di basilico DOP e anacardi CTM *Altromercato* 250 g
- Groppello di Revò IGT 2015 *Cantina El Zeremia* 75cl
- Speck trentino *Macelleria Flaim* 350g
- Segalini secchi *Panificio C6* 300g
- Sottoaceti *Agritrentina* 300g

Tipico **€ 50,00**

Manufatto artigianale in confezione regalo in scatola di cartone o cassetta in legno

- Spumante brut Muller Thurgau *Cavit* 750ml
- Panettone goloso al cioccolato CTM *Altromercato* 700g
- Mortandela sottovuoto *Macelleria Flaim* 300g
- Farina di polenta *Pellegrini* 1kg
- Trentingrana Gruppo Formaggi del Trentino 350g





Solidale



€ 50,00

Manufatto artigianale in confezione regalo in scatola di cartone o cassetta in legno

- Panettone goloso al cioccolato
CTM Altromercato 700g
- Infuso ai frutti di bosco *CTM Altromercato 20 bustine*
- Torrone morbido bio *CTM Altromercato 90g*
- Penne rigate integrali bio *CTM Altromercato 500g*
- Lenticchie essiccate bio *CTM Altromercato 500g*
- Passata di pomodoro *Mas del Gnac 510g*

Gustoso



€ 38,00

Manufatto artigianale in confezione regalo in scatola di cartone o cassetta in legno

- Birra Weizen trentina *L.M.Melchiori 50cl*
- Biscotti casalinghi *Panificio Chini Vervò 500g*
- Grissini *Panificio C6 200g*
- Farina di polenta Pellegrini 1kg
- Kaminwurzen *Macelleria Flaim 3 pz.*
- Crauti trentini bio *Mas del Gnac 600g*
- Aceto di mela balsamico *L.M.Melchiori 50cl*

Irresistibile



€ 30,00

Manufatto artigianale in borsa di stoffa

- Succo di mela *Melinda 100cl*
- Treccia all'uva *Panificio Chini Vervò 500g*
- Miele di Tiglio *Mieli Thun 250g*
- Arachidi pralinate mani *CTM Altromercato 100g*
- Caramelle ai frutti di bosco *Agritrentina 150g*



MODULO ORDINE GSH

Compilare il modulo ordine in tutte le sue parti, **firmare ed inviare a info@gsh.it o via fax al numero 0463 424643.**

*Dati obbligatori

Nome* _____

Cognome* _____

Azienda _____

CAP* _____ Provincia* _____

Città* _____

Via* _____ n.* _____

Tel.* _____

E-mail* _____

Partita IVA/Cod. fisc.* _____

Q.tà	TIPOLOGIA PACCO	Q.tà	TIPOLOGIA PACCO
___	PREGIATO	___	TIPICO
___	GUSTOSO	___	IRRESISTIBILE
___	SOLIDALE		

PACCO PERSONALIZZATO (specificare i prodotti)

Consegna pacchi entro il _____

Informativa ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.e ii e dal Regolamento (UE) 2016/679

Il trattamento dei dati personali da Voi forniti quali fornitori raccolti nella presente scheda saranno trattati in piena osservanza del D.Lgs. 196/2003 e ss.mm.e ii e dal Regolamento (UE) 2016/679 solo per scopi commerciali e contabili. L'informativa e i diritti dell'interessato inerenti il trattamento dei dati personali sono nel sito www.gsh.it nella sezione "Privacy".

Consenso all'invio del materiale informativo e pubblicitario

I dati da Lei conferiti potranno essere utilizzati per l'invio del materiale informativo e pubblicitario via mail o newsletter. Il conferimento dei dati per tale finalità e/o il consenso al trattamento è facoltativo e la sua mancanza non potrà comportare l'impossibilità di eseguire la prestazione richiesta. Titolare del trattamento è GSH Cooperativa sociale Onlus a cui potrà rivolgersi per l'esercizio dei diritti come definito dalla normativa vigente in materia. Dichiaro inoltre di avere attentamente letto l'informativa e di prestare il mio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei miei dati personali anche per finalità informative e pubblicitarie.

* Do il consenso Nego il consenso

Data _____ Firma _____



38023 Cles (TN) Via Lorenzoni 21 Tel 0463 424634 Fax 0463 424643
info@gsh.it www.gsh.it





GIULIANO BELTRAMI
Giornalista



SILVIA DE VOGLI
Responsabile della
Comunicazione del
Consorzio Con.Solida

INTEGRAZIONE SOCIALE

Inclusione_bancomat

Si fa presto a dire inclusione. E si fa prestissimo a creare esclusione. Per una volta parlo dei privi di vista (tema che mi interessa personalmente) e degli ipovedenti, persone con residuo minimo. La comunicazione ha fatto passi da gigante dalle tavolette con punteruolo (che ti facevi il gomito del tennista a scrivere) ai computer. E poi Internet, la posta elettronica... Insomma, tutto benissimo. Finché è stato introdotto il touchscreen. Viene usato negli smartphone, con cui dialoghi anche a voce. Ma c'è un ma. I bancomat e il pagamento nei ristoranti e nei negozi. Quando pagavi con il bancomat il gestore ti metteva davanti la macchinetta: pigiavi il tuo numero di codice con la tastiera e tutto andava a posto. Ora con il touchscreen non si può più. Hai davanti una lastra senza tasti. E cosa pigi?

Attenzione, non è che il legislatore non ci abbia pensato. La Convenzione Onu sui diritti dei disabili, ratificata dal Parlamento italiano nel 2009, impone l'adozione di misure appropriate per assicurare il miglior accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione ed alla comunicazione. Stando a denunce che piovono dalle grandi città, anche dai citofoni sono spariti i tasti, così come i pulsanti degli ascensori.

Incontro una signora anziana, non cieca, ma con qualche difficoltà di vista. "Voi che scrivete sui giornali – attacca – ditele queste cose. Mi sono sentita umiliata quando ho comperato una gonna e sono andata alla cassa con la mia tesserina bancomat. Umiliata perché la cassiera mi ha presentato l'apparecchio senza tastiera. Quando ho detto che non riuscivo a vedere i numeri mi ha detto: 'Non si preoccupi, mi dica il numero del suo codice che lo scrivo io'. Capisco la sua buona volontà, ma perché devo comunicare ad un estraneo il mio numero segreto?". Già, perché?

COOPERAZIONE SOCIALE

Gli studenti con BES nelle scuole trentine

Quanti sono gli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali nelle scuole trentine? Quali sono i loro percorsi all'interno delle scuole? Quali gli esiti e il loro stato di benessere?

A queste domande risponde la seconda serie storica di dati pubblicata dall'Ufficio **per le politiche di inclusione e cittadinanza del Dipartimento Istruzione della Provincia di Trento** (consultabile sul portale della scuola trentina Vivoscuola).

Il volume, che riporta i dati dal 2014 al 2020, è utile per uscire da una dimensione di percezione che rischia di essere ingannevole e per cercare di capire, attraverso un'oggettiva rappresentazione delle dimensioni dell'inclusione scolastica in provincia di Trento, se e come è garantito a tutti il diritto costituzionale fondamentale all'istruzione e all'educazione.

Dai dati pubblicati emerge un sensibile aumento del numero degli studenti e delle studentesse che pur in assenza di una disabilità necessitano di un percorso personalizzato. Altrettanto interessante è la sezione dedicata alla popolazione studentesca di cittadinanza non italiana - la cui presenza è sostanzialmente stabile negli ultimi anni (11,3% del totale) - in cui si approfondisce anche il tema della disabilità e dei disturbi specifici dell'apprendimento.

I dati, si legge nella pubblicazione, confermano "la necessità di ripensare l'idea stessa di bisogno educativo speciale, in una logica sempre più universalistica del diritto di tutti e tutte, le studentesse e gli studenti, ad apprendere, a formarsi e a dotarsi degli strumenti più appropriati per poter esercitare la propria autodeterminazione e dunque il concreto e vero diritto di cittadinanza."



L'esercizio del rispetto nella pratica educativa



Il lavoro educativo è
basato sulla relazione
educativa.

P

REMESSA

L'operatore, nel proprio lavoro educativo, è chiamato professionalmente a farsi carico dei bisogni della persona tutelandone innanzitutto il diritto ad essere riconosciuta come soggetto sociale.

L'atto di educare, spesso considerato una vera e propria missione, parte, infatti, dal rispetto della persona nella sua totalità, in considerazione delle abitudini, interessi, preferenze, ispirazioni, idee e opinioni della stessa.

L'aspetto cruciale del supporto educativo è la tutela della dignità della persona a partire dal rispetto e il riconoscimento della possibilità della stessa di percepirsi un soggetto a pieno titolo, attore della propria vita.

Per favorire tale percezione è importante promuovere nella stessa la possibilità di scelta e di decisione nei vari ambiti della propria vita, se necessario mediata.

Il lavoro educativo, quindi, incentiva innanzitutto il sentimento di autostima della persona a partire dalla comprensione della sua totalità, mediante rimandi che le



rinviiino un'immagine positiva di sé.

Al contrario, un intervento educativo che tende a concentrarsi su ciò che risulta poco funzionale, rischia di trasmettere nella persona beneficiaria una visione riduttiva di sé, che innescherà o rafforzerà vissuti di autosvalutazione e conseguente frammentazione identitaria.

QUALI STRUMENTI?

Il rispetto passa innanzitutto attraverso la modalità in cui ci rivolgiamo alla persona: il modo in cui le parliamo, la tocchiamo e la guardiamo, modi che devono essere conformi alle regole socialmente riconosciute, rispettose della sua sensibilità e dei suoi desideri.

Il lavoro educativo non può prescindere, quindi, dalla costruzione di una solida **relazione educativa con la persona**, facilitante il mantenimento e rinforzo delle credenze, opinioni e sentimenti, modalità di condotta, abitudini, della libertà di scelta, degli effetti personali e

delle relazioni familiari e amicali della stessa.

La relazione educativa si genera a partire dall'**accettazione incondizionata** della persona da parte dell'operatore, un sentire che soddisfa il desiderio, provato da ciascuno di noi sin dalla tenera età, di essere considerato oggetto di attenzione, con la sua individualità.

La relazione educativa basata sul rispetto prevede, come secondo fattore, la **valorizzazione delle capacità** della persona per sradicare l'immagine spesso auto-acquisita o assimilata di "depowered- de-potenziato". La sostituzione di tale auto-percezione avviene, innanzitutto, attraverso un processo di empowerment graduale che prevede la sperimentazione di successi nel quotidiano promuoventi il "sentire di avere potere sul proprio agire/ di essere in grado di fare". L'educatore, mediante l'affiancamento tecnico, veste l'importante ruolo di mediatore, adeguando tale processo per accrescere l'orientamento della persona al fare e al successo.

In terzo luogo il rispetto passa attraverso azioni sull'ambiente di vita della persona atte a favorirne il controllo, il coinvolgimento in attività sociali e in opportunità relazionali, aumentandone così la visibilità sociale.

QUALI POSSIBILI INSIDIE?

L'ostacolo più arduo all'esercizio del rispetto nella pratica educativa è il generarsi di uno squilibrio di potere tra l'operatore e la persona. Per evitare ciò è fondamentale agire sull'ambiente educativo, evitando che lo stesso divenga eccessivamente "istituzionale", in modo tale che le esigenze di coloro che lo vivono non vengano subordinate alle esigenze organizzative di coloro che vi lavorano, il che potrebbe causare una compressione delle scelte individuali e delle possibilità di vita delle persone (Bettelheim, B., 1988).

Un sano e rispettoso ambiente educativo attribuisce priorità assoluta a pratiche educative che, a partire dal nostro modo di agire, parlare, reagire, toccare e organizzare, possano, innanzitutto, risvegliare il senso identitario e la voglia di vivere nelle persone che si affidano a noi.





DAL MONDO

DI VENERA RUSSO

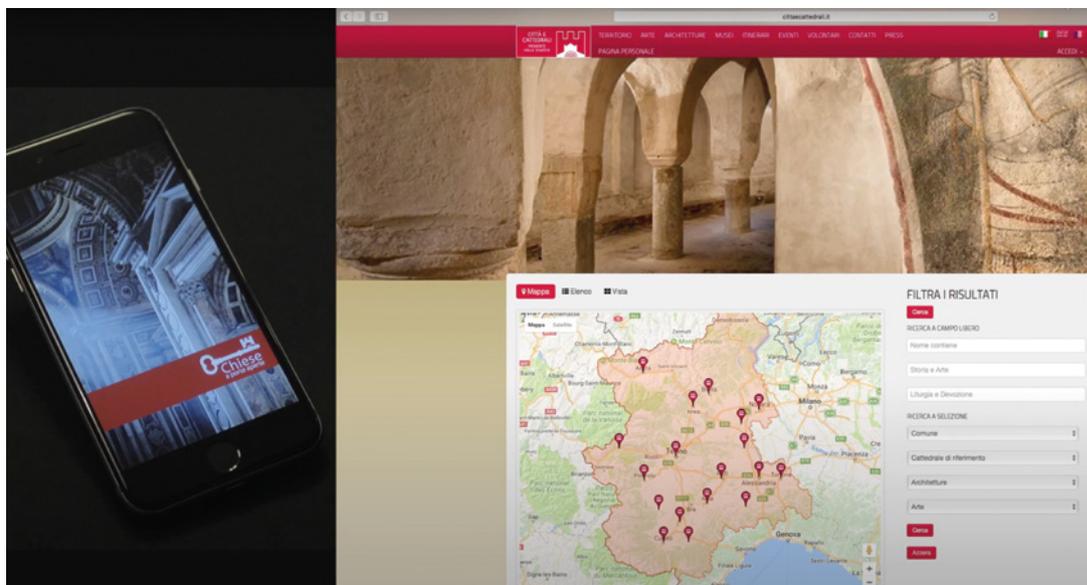
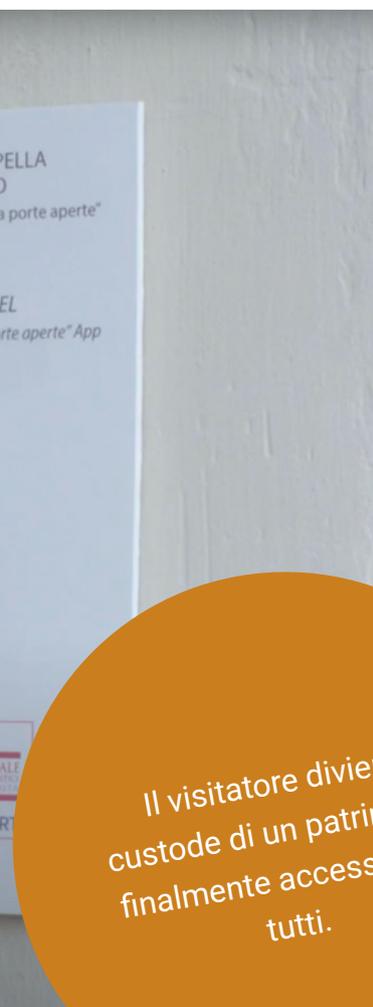
Chiese a Porte Aperte

VISITE ACCESSIBILI
TRAMITE LO SMARTPHONE
IN LUOGHI DI ARTE SACRA



Quante volte è capitato di voler visitare una chiesa scoperta per caso durante una gita, una escursione ma le porte erano chiuse? Da qualche anno grazie al progetto Chiese a porte aperte, tanti piccoli e grandi tesori d'arte presenti tra le colline e le montagne del Piemonte sono visitabili attraverso una semplice app scaricabile su AppStore o GooglePlay.

Grazie al progetto sperimentale "Chiese a porte aperte" è possibile "aprire" e visitare autonomamente e soprattutto in modalità accessibile con l'ausilio delle nuove tecnologie, i beni culturali ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta. Sei itinerari di arte sacra aprono le proprie porte a visite da effettuarsi tramite una



Il visitatore diviene
custode di un patrimonio
finalmente accessibile a
tutti.

app innovativa. L'omonima applicazione, Chiese a porte aperte, scaricabile gratuitamente, è stata ideata dalla Consulta per i Beni Culturali Ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, realizzata con il sostegno della Regione Piemonte, il cofinanziamento dei proprietari dei beni (Parrocchie e Comuni) e sotto l'alta sorveglianza delle Soprintendenze competenti per il territorio. Una volta scaricata l'app sul proprio smartphone, infatti, è sufficiente registrarsi e prenotare la visita gratuita: giunti sul posto nell'orario selezionato, inquadrando il QR Code, la porta della chiesa si apre e dopo essere entrati è possibile far partire la "voce narrante" in tre lingue,

abbinata a un sistema di illuminazione dei dettagli artistici, quali affreschi e capitelli.

La Consulta per i Beni Culturali Ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta, sin dalla prima ideazione del progetto, ha inteso l'utilizzo delle tecnologie come uno strumento integrativo e non sostitutivo delle figure dei volontari culturali. Il sistema delle aperture automatizzate è stato infatti pensato proprio per quei siti storici che hanno intorno una comunità che se ne prende cura, luoghi vivi e riconosciuti.

Il progetto pone attenzione alle capacità sensoriali e cognitive dei visitatori, con la realizzazione di pannelli visivo-tattili multisensoriali posizionati all'ingresso, con la descrizione della chiesa e la definizione degli spazi e della facciata. I pannelli contengono anche le riproduzioni tattili di alcune opere d'arte con descrizioni audio. In essi è presente inoltre un QR Code che permette di azionare un contributo audio-video in italiano e in LIS (Lingua dei Segni Italiana), utile a interpretare quanto descritto nelle narrazioni automatizzate presenti nell'ambito del sistema Chiese a porte aperte.

L'obiettivo prossimo del progetto "Chiese a porte aperte For all" è quello di ampliare la fruibilità dei siti del sistema nella direzione di un'accessibilità universale, per garantire maggiore bellezza, comodità e autonomia a tutti.





ACCESSIBILITÀ

DI ANDREA TEVINI
Vicepresidente Astrid ODV
referente Consulta della Salute
co-referente progetto
"Paesi senza Barriere"

Mask to ride



Nella giornata di domenica 19 giugno 2022 a Vigolo Vattaro - Altopiano della Vigolana si è tenuto un evento che, in un clima di festa e di sport, ha voluto sensibilizzare su temi importanti come l'accessibilità e l'inclusione. Presenti all'evento AsTrID OdV, Alpe Cimbra, Scie di Passione, Giesse, dove si è potuto vedere e provare la Joëlette, le e-handmtb, le carrozzine con ruotino, ecc. In particolare AsTrID OdV ha organizzato una Skarrozata ovvero un percorso che riproduce le più frequenti barriere architettoniche che si trovano nei percorsi quotidiani; a bordo di una carrozzina è stato possibile "vivere" questi ostacoli dalla prospettiva delle persone con disabilità motoria. Tra gli altri hanno accettato di mettersi alla prova anche l'assessore alla Salute, politiche sociali, disabilità e famiglia della Provincia di Trento Stefania Segnana, il sindaco dell'Altopiano della Vigolana Paolo Zanlucchi e

l'assessore Marcello Sadler; siamo lieti della sensibilità che hanno dimostrato verso questo tema. Evento clou della giornata è stato lo show di CROSSabilità "Mask to Ride nessuno escluso 3.0" unica tappa in Trentino del loro spettacolo itinerante per l'Italia. Un'esibizione adrenalinica su moto ed E-Motion-drive in cui vedere (e provare) le evoluzioni di Alvaro Dal Farra e di Mattia Catapan. Una giornata sicuramente divertente ma che ha portato l'attenzione dei partecipanti sulla tematica dell'accessibilità, ma soprattutto, attraverso l'esempio del pilota Mattia Catalan, nessun obiettivo può essere precluso quando esiste la volontà per raggiungerlo.

TERRITORIO

DI CHRISTIAN CARLI

Educatore presso
Area Lavoro GSH



Restauro installazione artistica di Pietro Weber



In tale occasione abbiamo potuto raccogliere il pensiero e le parole dell'autore Pietro Weber.

“La fontana del Centro Socio Educativo il Melograno di GSH, rispecchia appieno la mia arte. Quest'opera, racchiude tutti gli elementi che compongono la mia poetica artistica, strettamente legata alla natura ed al rapporto dell'uomo con essa.

Delle enormi foglie sostengono un animale che dialoga con una figura umana posta in alto, seminascosta, discreta. L'uomo appare in sintonia con l'ambiente naturale.”

L'arte di Pietro, fortemente influenzata dai suoi viaggi in terre lontane, mantiene vivo ed evidente il legame con il territorio locale. Le sue innumerevoli opere sono collocate in collezioni pubbliche e private di vari paesi del mondo.

U tenti ed operatori del Laboratorio per i Prerequisiti Lavorativi Roen, a fine marzo 2022, sono stati impegnati nel restauro dell'installazione artistica di Pietro Weber, ubicata nel parco antistante il CSE Il Melograno di Contà – Cunevo.

Il titolo dell'opera è Fontana ed è stata realizzata in acciaio e ferro smaltato, nel 2010.

Le fasi del lavoro di risanamento hanno previsto diversi e successivi passaggi: inizialmente è stato tolto il colore vecchio, ormai deteriorato ed in parte scrostato; si è proceduto poi a pulire la struttura in zinco e pennellarla con una base bianca che funge da aggrappante. Si è proceduto poi a pulire la struttura in zinco e pennellarla con una base bianca che funge da aggrappante. In seguito ad un sopralluogo dell'autore, il quale ha fornito dei suggerimenti tecnici sulle tinte, si è iniziata la fase della pittura. I colori usati sono stati degli smalti acrilici adatti anche per supporti esterni.

Grazie a tale importante lavoro la fontana ha acquisito il suo originario splendore!



Intervista a Luca



Sono Luca e mi sono trasferito da Roma con i miei genitori a Coredò, per partecipare alle attività della Coop sociale Gsh che avevo conosciuto prima in internet e poi di persona. A distanza di quasi un anno posso dire di trovarmi bene in Val di Non, con tutti gli abitanti del paese, mi piace avere contatti con tutte le persone. Rispetto al Laboratorio Roen mi piace seguire tutti i tipi di lavori artigianali: la ceramica, la costruzione di cassette in legno per Melinda, l'assemblaggio e il lavoro conto terzi. Mi piace lavorare con l'argilla.

Già dal primo giorno, a dicembre 2021, al Laboratorio mi hanno accolto con simpatia e gentilezza. Anche se ero timido, con il passare dei giorni la timidezza se ne è andata e adesso chiacchiero e scherzo volentieri con tutti i miei compagni. Ho organizzato un pranzo a casa mia con tutti ed ho cucinato la amatriciana da buon romano!

■ **FONT biancoenero®**

Questo libro usa la font ad Alta Leggibilità *biancoenero®* di biancoenero edizioni, disegnata da Umberto Mischi. La font è gratuita per studenti e insegnanti.

Linee evolutive

Contributi ed abstract

Numero 1
giugno 2022



ed impegno, appartenenti ad una contemporaneità in movimento.

Nel suo contributo Alvarez si

addentra in un vasto territorio di ricerca: le funzioni imitative vengono esplorate nell'ottica dello sviluppo dell'interazione sociale ed approfondite per quanto concerne i bambini con disturbo dello spettro. Le considerazioni dell'autrice permettono di delineare un fenomeno complesso: e di riconoscerne il potenziale nell'attivazione dei percorsi educativi.

Nella sezione dedicata al lavoro con le famiglie Furlani ripercorre in termini concettuali che hanno visto nascere e svilupparsi il metodo dell'Infant Observation. I genitori se coinvolti nell'osservazione possono affinare i propri sistemi di comprensione in un'attenzione significativa; il figlio contestualmente sviluppa più facilmente modelli relazionali basati su fiducia e regolazione emotiva.

Buona lettura!

Apre questo numero di Linee evolutive un contributo di impostazione originale, in quanto sovverte una credenza diffusa: Menolli e Baruzzi affrontano l'ambito dei videogiochi quale potenziale facilitatore di scopi sociali, che rivede lo stereotipo per cui tali attività condurrebbero necessariamente all'isolamento e alla desocializzazione. Il progetto nasce dalla collaborazione tra Cooperativa sociale Il Ponte e Comunità Murialdo e si pone di utilizzare il videogioco in chiave grupppale, compartecipativa. Il contributo di Lorella Cella propone, tramite interviste ad interlocutori significativi nel mondo della disabilità, un'ampia serie di riflessioni su tematiche di particolare rilevanza. Si coglie una sorta di fermento culturale caratterizzato da uno spirito di ricerca, di responsabilità

Per ogni numero è possibile visionare l'indice della rivista e accedere con un click agli abstract di tutti i contributi pubblicati sul sito www.gsh.it/linee-evolutive/

I numeri della rivista sono scaricabili al seguente link <https://www.gsh.it/linee-evolutive/>

Se sei interessato ad approfondire la lettura degli articoli abbonati alla nostra rivista scrivi a info@gsh.it

Abbonamento annuale (+ Rivista online gratuita): € 24,00

Abbonamento biennale (+ Rivista online gratuita): € 45,00

Se pensi di avere un contributo valido da pubblicare invialo a rivista@gsh.it il comitato di redazione valuterà il tuo elaborato.

LIDIA Comunità Alloggio
Cles TN via Mattioli 9
T 0463 625303



GRUPPO SPORTIVO GSH
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL QUADRIFOGLIO Centro Socio Educativo
Cles TN via del Lez 3
T 0463 421570



VALDINON TV
Cles TN Via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL MELOGRANO Centro Socio Educativo
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625



IL GIARDINO SUL LAGO
Predaia TN Fraz. Coredo loc. Due Laghi
T 0463 424634



IL GELSO Centro Socio Educativo
Caldes TN Fraz. Samoclevo via ai Ronchi 2
T 0463 900103



SVILUPPO DI COMUNITÀ
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



ARCOBALENO Centro Occupazionale
Romeno TN via Zucali 29
T 0463 435034



VACANZE ACCESSIBILI A TUTTI
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



IL NOCE Centro Occupazionale
Dimaro - Folgarida TN Fraz. Dimaro
Piazza Madonna della Pace 4
T 0463 970021



VACANZE SOGGIORNO
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



ROEN Laboratorio Prerequisiti Lavorativi
Novella TN Fraz. Revò
Via Carlo Cipriano Thun 11
T 0463 431047



VOLONTARIA
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



INTERVENTO DOMICILIARE EDUCATIVO
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



GSH CASA
Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634



FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA AL LAVORO
Cles TN via Lorenzoni 21 T 0463 424634



SOLLIEVO
Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634



AREA EDUCATIVA SCUOLA
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



CENTRO CONSULENZA COMUNICAA
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0463 424634



CRE Centro Ricerche Educative
Cles TN via Lorenzoni 23
T 0463 424634



SENSORYLAB Laboratorio Sensoriale
Contà TN Fr. Cunevo via della Calcara 10
T 0461 652625



APPUNTI SCUOLA Incontri Formativi
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



BIBLIOTECA
Cles TN via Lorenzoni 25
T 0463 424634



GSH organizza l'appuntamento annuale
LE GIORNATE DI CUNEVO
Linguaggi per crescere
Formazione teorico pratica per insegnanti, educatori,
assistenti sociali, operatori riabilitativi, familiari